

Sport

sport@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/sport/section/

L'AlbinoLefte cambia Via Salvioni, ecco Pala

Il sesto ko consecutivo (ottavo in dieci partite) è costato la panchina a Salvioni. AlbinoLefte affidato ad Alessio Pala (foto)
A pagina 59



Atalanta fiacca Pasqua amara

Nerazzurri spuntati, gol di Schelotto e Larrondo

Il Siena si difende e vince di rimessa al 91': Destro

ATALANTA		1
SIENA		2

RETI: 9' pt Schelotto, 13' pt Larrondo, 46' st Destro.

ATALANTA (3-4-1-2): Consigli; Lucchini (14' st Bellini), Stendardo, Manfredini; Schelotto, Carmona, Cigarini, Peluso; Tiribocchi (18' st Denis), Gabbiadini (38' st Carrozza). In panchina: Frezzolini, Raimondi, Cazzola, Bonaventura, All. Colantuono.

SIENA (3-5-2): Pegolo; Rossetti, Contini, Terzi; Giorgi, Gazzi (41' st Parravicini), Vergassola, Grossi (35' st Bogdani), Rossi; Larrondo (28' st D'Agostino), Destro. In panchina: Brkic, Belmonte, Pesoli, Mannini, All. Sannino.

ARBITRO: Russo di Nola (Barbirati-Cariolato; Di Paolo).

NOTE: spettatori 15.508 (5.850 paganti, 9.658 abbonati) per un incasso di 181.606,43 euro (37.150 euro ai botteghini, 144.456,43 euro la quota abbonati). Ammoniti Stendardo, Manfredini e Terzi per gioco falloso; Giorgi per comportamento non regolamentare. Al 46' st allontanati dalla panchina i due tecnici, Colantuono e Sannino. Angoli 10-3 per l'Atalanta. Recupero: 2' + 4'.

PIETRO SERINA

Il risveglio dai sogni - la salvezza per Pasqua - arriva nel primo minuto di recupero: Destro segna il 2-1, il Siena per la prima volta nella storia vince a Bergamo e scavalca l'Atalanta, i punti di vantaggio sul terzoultimo posto che sembrava dovessero diventare 13 scendono bruscamente da 10 a 7 (il Lecce ha vinto 4-2 con la Roma). È la soglia del pericolo. Per



Colantuono manda in campo Denis: nel ko di ieri non è tutto da buttare

nostra fortuna pure il Lecce è nei guai per il Calciocommesse, quindi questo resta un vantaggio accettabile.

Ma in 96 minuti l'Atalanta butta via due mesi di buoni risultati (a parte Cagliari), e si ritrova con la classifica da cui era uscita proprio dallo 0-0 interno con il Lecce d'inizio ritorno. A sette turni dall'epilogo e con un calendario molto difficile, adesso la squadra dovrà dare un segnale: alla società, ai tifosi, al campionato. Perché è come se le buone notizie emerse dall'inchiesta di Bari (Lecce nei

guai) avessero tolto il sacro furore al gruppo.

Non che l'Atalanta abbia giocato male questa partita con il Siena che si doveva vincere per raggiungere i 40 punti-salvezza. No, l'Atalanta non ha giocato male. Ma è parsa molle, ha giochicchiato. E questo è peggio. Perché se non tiri in porta, non vinci. E se il tuo portiere non para, poi perdi. Conta poco che tieni palla, se lo fai a ritmi troppo bassi per incidere sulla gara. Conta ancora meno che stai davanti alla porta avversaria il doppio del tempo rispetto agli

altri, se l'altro portiere non deve fare una sola parata. Non una.

Ecco, Atalanta-Siena 1-2 è andata così: i nerazzurri a menar la danza, il Siena a difendersi e ripartire. L'Atalanta mai con brillantezza, i toscani con due attaccanti formidabili. E infatti l'andamento della partita li ha premiati. Ecco, questo lo si può dire: a punte invertite probabilmente sarebbe finita 5-0 per noi. Ma Larrondo e soprattutto Destro li ha il Siena: corrono come mediani, combattono, pressano, quando vanno in profondità fanno male. Un lusso per una squadra che vuole solo la salvezza.

L'Atalanta, al contrario, ha ruminato gioco, prima con un passo compassato che l'ha sovente messa in difficoltà in mezzo al campo, dove gli avversari arrivavano sempre prima sulla palla. Poi, nella ripresa, costringendo il Siena a chiudersi davanti alla propria area, ma senza mai riuscire a tirargli in porta. Perché contro una difesa competitiva se può giocare schierata Manolo e il Tir, anche con Maxi a sostegno, purtroppo si sono dimostrati acqua fresca. Troppo poco per cambiare le partite.

E questo nonostante il gol iniziale (assist Peluso per Schelotto al 9') avesse fatto pensare a una gara in discesa. Invece la qualità di Moralez non ha trovato gli spazi necessari, un Siena per metà tempo più tonico ha guadagnato



campo e Consigli (proprio non è il suo momento...) gli ha dato una mano regalandogli un rigore che Larrondo ha guadagnato e trasformato.

Sull'uno a uno i toscani si sono rimessi a fare difesa ordinata e contropiede, riuscendo a non concedere palle gol. Poi nella ripresa l'insistenza dell'Atalanta s'è fatta evidente, ma di offensivo i nerazzurri hanno proposto davvero poco. Perché il Siena schierato dietro a cinque ha concesso

giusto un colpo di testa a Stendardo finito fuori oltre il secondo palo. Sull'altro fronte invece, quando a inizio recupero Destro è partito in contropiede, abbiamo capito tutti perché in questo momento - e a prescindere da chi sarà più forte in futuro - tra lui e Gabbiadini c'è una categoria di differenza. Destro gioca per la squadra, e fa sempre gol. Manolo gioca per se stesso, e non tira mai in porta.

La sconfitta - non è una trage-

www.boniniautospa.it



MINI One 1.6
16V One (55kw)
NEOPATENTATI

Anno 2011 - 4.200 km

€ 14.200

BONINI SPA
AUTOMOBILI DAL 1955

Bergamo · tel. 035 310333
In sede ampia scelta di modelli

Cronaca in pillole: 1° tempo

6': la prima occasione del match capita sui piedi di Tiribocchi, che si libera per il tiro e dai 20 metri lascia partire un diagonale rasoterra che termina a lato del palo alla destra di Pegolo.

9' GOL: Atalanta in vantaggio! Bellissimo cross di esterno di Peluso dalla fascia sinistra, su cui si avventa in modo fulmineo Schelotto (nella foto), che anticipa i difensori del Siena e al volo di destro batte da distanza ravvicinata Pegolo.

11': la prima reazione del Siena è una conclusione di Grossi di sinistro dal limite dell'area nerazzurra, bravi i difensori dell'Atalanta a respingere in corner.

12': rigore per la squadra allenata da Sannino: Grossi pesca in area nerazzurra l'argentino Larrondo, che s'involta verso Consigli, il portiere dell'Atalanta in disperata uscita finisce per travolgere l'attaccante bianconero e per l'arbitro Russo non ci sono dubbi.

13' GOL: dal dischetto lo stesso Larrondo spiazza Consigli, pareggiando i conti.

23': su angolo di Gabbiadini dalla sinistra



Tiribocchi e Stendardo non riescono a colpire il pallone, che termina sui piedi di Moralez, il «Frasquito» controcrossa prontamente in mezzo all'area avversaria, ma i difensori del Siena spazzano via la palla e annullano il pericolo.

24': Lucchini serve Tiribocchi, che dal limite controlla e spara un violento destro deviato in corner da Pegolo.

28': bel traversono dalla destra di Schelotto, ma Tiribocchi non ci arriva di testa, sfiorando soltanto il pallone.

34': Cigarini lancia Peluso lungo la fascia sinistra, il tentativo di suggerimento in

mezzo dell'esterno sinistro nerazzurro viene stoppato e respinto in corner dai difensori bianconeri.

35': Schelotto ci prova coraggiosamente al volo di destro: colpisce di esterno e la palla sorvola di poco la traversa.

36': il Siena risponde con un destro dal limite di Grossi, che Consigli non ha difficoltà a parare.

40': pericoloso contropiede del Siena con Destro, che galoppa verso l'area, bravo è Lucchini a contrastare l'attaccante bianconero, che entrato in area prova il destro: Consigli respinge di pugni in angolo.

40': primo giallo del match: è per Stendardo, che nel corso del contropiede precedente aveva trattenuto un avversario.

46': traversono di Rossi dalla sinistra, Larrondo stacca bene di testa, ma commette fallo su Manfredini.

47': sinistro di Manfredini dai 25 metri: il pallone viene respinto in corner dalla retroguardia avversaria.

47': dopo 2' di recupero si conclude il primo tempo: Atalanta-Siena 1-1.



VERSO IL TURNO INFRASETTIMANALE

**Oggi riposo, domani in campo
Mercoledì trasferta a Napoli**

L'Atalanta si ferma a Pasqua ma riprenderà ad allenarsi già a Pasquetta visto che mercoledì si torna in campo e in calendario c'è la difficile tappa napoletana. Dopo un giorno di riposo dunque gli allenamenti riprenderanno domani con una seduta al mattino. Poi si proseguirà martedì con la rifinitura sempre al mattino, mentre nel pomeriggio

L'Atalanta volerà a Napoli dove mercoledì sera affronterà la squadra di Mazzarri nel turno infrasettimanale di campionato. Il rientro a Bergamo è previsto subito dopo la partita con un volo charter: dunque la squadra tornerà solo nella notte, per questo l'allenamento di giovedì dovrebbe essere al pomeriggio per permettere ai giocatori di

recuperare qualche ora di sonno.

Colantuono per la sfida contro i partenopei perderà Manfredini che era diffidato e ieri è stato ammonito proprio nei minuti finali dell'incontro per un fallo su Destro. Gli altri indisponibili saranno naturalmente i lungodegenti Brighi, Capelli e Marilungo. Da valutare qualche

possibile cambiamento nella formazione: dietro al posto di Manfredini potrebbe essere accentrato Lucchini, con uno tra Bellini, Raimondi e Ferri a completare la difesa. Davanti saranno valutate le condizioni di Denis che potrebbe ritrovare una maglia da titolare dopo lo spezzone di partita giocato ieri contro il Siena.



+7
sulla terzultima

Quando il sabato del villaggio diventa fatale

Meglio che a Cagliari, ma le distrazioni da vigilia sono costate un altro ko: dal rigore di Consigli alla rete subita in contropiede in pieno recupero

STEFANO SERPELLINI

Il traguardo dei 40 punti rischia di diventare una frontiera maledetta, lì a portata di mano ma per ora invalicabile. E l'Atalanta rilassata di questi tempi (ieri in qualche episodio, non nell'approccio come a Cagliari) pare quel ciclista che domina la volata e però la perde perché nei pressi della linea d'arrivo si rialza per esultare.

Che sta accadendo ai nerazzurri? Prede della sindrome da ultimi metri come il povero Dorando Pietri? Oppure prigionieri di un insidioso sabato del villaggio, vissuto ai ritmi pigri di chi s'è meritato il riposo e attende il dì di festa? Boh, ma la feroce concentrazione propagandata da Colantuono pecca ultimamente di intermittenza, umana e però non contemplata dal protocollo del tecnico.

tempo scaduto. La squadra «sempre sul pezzo» che perde in questa maniera, neanche fosse una truppa d'impeto e assalto forgiata dalle utopie di Zeman? La squadra di un mister che quest'anno ha piacevolmente sorpreso con la manovra, ma che fino a una stagione fa veniva incasellato tra i difensivisti e i cultori del calcio muscolare?

Un paradosso. Eppure, quando la partita è ai rantoli finali e qualcuno già abbandona il Comunale convinto dell'1-1, succede. Un lampo squarcia la sfida fra due avversarie che sembravano paghe dopo 90 e passa minuti più agonistici che tecnici. Il terzino sinistro Rossi vede Destro che taglia dal centro verso la mancina e lo asseconda lanciando in verticale un pallone che corre quasi parallelo alla linea di



Andrea Consigli

gesso. Pare una gittata di alleggerimento, tipica dei finali di gara. Una palla calibrata nei pressi della riga del fuori, così l'attaccante riuscirà a difenderla meglio. E magari ci scappa pure una rimessa laterale, che è manna, secondi guadagnati, per gente che sta strappando un punto nella tana di una diretta concorrente per la salvezza. Mancano un paio di minuti al triplice fischio, vuoi vedere che Destro fila verso la bandierina per la classica melina degli attaccanti, quella strana lotta attorno al pallone, più simile a un balletto, che si consuma agli an-

goli del prato quando c'è da perdere tempo?

Il viaggio di Destro

Forse l'intenzione del bianconero, quando detta il passaggio, è proprio quella. Ma poi s'accorge che c'è tanto, troppo spazio attorno a lui. Destro può girarsi, Manfredini è fuori causa, rinuncia a rincorrerlo e sceglie di precipitarsi in area per la via più breve, nella speranza di incontrare l'avversario appena sfuggitogli (non ci riuscirà). A questo punto esce a chiudere Stendardo, ma lo fa in modo blando, quasi non credesse che al 46' st un tipo che ha corso come un matto in un pomeriggio di vigilia pasquale abbia ancora voglia di fare sul serio, che non si accontenti di un pari che fino a un'ora e tre quarti prima avrebbe sottoscritto volentieri.

L'ex laziale cerca di accompagnarlo sul fondo, ma commette l'errore fatale di restargli a mezzo metro, di non affondare il tackle. Siamo in area, rischia il rigore e l'espulsione: meglio non osare. E poi, il destino potrà chiudere un occhio a due minuti dalla fine, o no? No. Destro viaggia dritto verso la porta e anticipa l'uscita di Consigli, forse pure lui rallentato dall'incredulità, infilando nell'angolo più lontano. Si perde anche così, nei sabati del villaggio calcistico. Popolati non da donzellette che vengono dalla campagna in sul calar del sole, ma da centravanti che arrivano in area a tempo scaduto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrazioni e leggerezze

La ricreazione sarda, archiviata come episodio isolato, concede invece strascichi. Col Siena non siamo alla gita come una settimana fa, ma è pur vero che la sconfitta è frutto di distrazioni e leggerezze. A cominciare dalla rovinosa uscita di Consigli, costata il rigore su un avversario - Larrondo - che stava rincorrendo un pallone diretto verso la linea di fondo. Per finire con l'amnesia letale del 46' st, l'Atalanta capace di incassare gol in contropiede a



Nella foto grande, il momento decisivo: al 91' la palla di Destro è in rete. Foto 1: il rigore trasformato da Larrondo per l'1-1. Foto 2: l'intervento fallosso di Consigli

FOTOSERVIZIO MAGNI-MINGOZZI-CERESCIOLI

dia - è stata subito accettata dai bergamaschi. Ma adesso la squadra la dovrà metabolizzare. Denis è tornato, servono i suoi gol e la testa giusta. E torniamo a pensare al +7 da tenere sul Lecce. Ci siamo rilassati un momento nell'ottimismo da Calciocommesse, abbiamo buttato al vento due mesi di crescita. Torniamo l'Atalanta. In fretta. Buona Pasqua, siate lieti. Ma almeno evitiamo il cioccolato. Non è ancora finita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1

Cronaca in pillole: 2° tempo

- 3'**: buona occasione per Cigarini, stoppato dai difensori del Siena al momento della conclusione.
- 6'**: lungo lancio di Cigarini nell'area avversaria per Schelotto, che non ci arriva e finisce per commettere fallo su Pegolo.
- 8'**: punizione di Gabbiadini dalla sinistra per la testa di Stendardo, che salta più in alto di tutti e angola benissimo il pallone, che sibila accanto al palo sinistro.
- 11'**: destro di Grossi dai 20 metri, la sventola sorvola la traversa di Consigli.
- 13'**: Moralez serve Schelotto sulla destra, che ci prova con un destro di prima intenzione, nessun problema però per Pegolo.
- 14'**: prima sostituzione della partita: Colantuono sostituisce in retroguardia Lucchini con Bellini.
- 18'**: secondo cambio per i nerazzurri: in attacco Denis al posto di Tiribocchi.
- 21'**: Schelotto si libera bene sulla destra e prova un tiro-cross, Pegolo è attento e non si fa sorprendere.
- 26'**: Denis controlla un buon pallone nell'area del Siena e prova il sinistro di con-



- 36'**: secondo cambio per il Siena: Sannino sostituisce Grossi con l'albanese Bogdani.
- 38'**: ultima sostituzione per Colantuono: il tecnico inserisce Carrozza al posto di Gabbiadini.
- 41'**: ultimo cambio anche per Sannino: al posto di Gazzi entra Parravicini.
- 44'**: ammonito Manfredini dopo un fallo a metà campo su Destro.
- 45'**: altro giallo, stavolta per il Siena: tocca a Giorgi dopo un intervento scorretto sulla fascia destra.
- 46' GOL**: beffa amara nel finale. Contropiede del Siena, Destro (nella foto) entra nell'area nerazzurra, dribbla Stendardo e supera Consigli con un preciso rasoterra che passa sotto le braccia del portiere dell'Atalanta.
- 46'**: in seguito al gol, c'è un furioso battibecco tra Colantuono e Sannino. L'arbitro Russo vede tutto e allontana dal campo di gioco entrambi gli allenatori.
- 49'**: dopo 4' di recupero termina Atalanta-Siena con la vittoria di misura della squadra toscana.

Serie A

Atalanta-Siena

L'OSSERVATORIO

ELIO CORBANI

Pari? Talvolta bisognerebbe accontentarsi



A volte bisogna sapersi accontentare. È quello che avrebbe dovuto fare ieri l'Atalanta, soprattutto dopo quel primo tempo incolore, nel quale dopo aver raggiunto il pareggio il Siena era riuscito a mettere per un paio di volte un suo giocatore solo davanti a Consigli. Giocando di rimessa infatti i toscani oltre ad aver ottenuto il rigore per il pareggio avevano messo in evidenza i problemi dell'Atalanta più volte trovata in difficoltà per le loro verticalizzazioni, per le scorribande di Destro e Larrondo, o gli inserimenti di Grossi. La squadra di Sannino ha impostato una gara perfetta dal punto di vista tattico: squadra racchiusa nella sua metà campo spesso con dieci uomini dietro la linea della palla, ma pronta a ripartire, mettendo in apprensione la difesa a tre dell'Atalan-

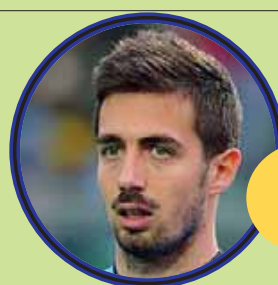
ta. Il tutto favorito dai nerazzurri che facendo girare palla con incredibile lentezza ed anche molta imprecisione, consentivano al Siena di chiudere facilmente gli spazi. Le poche verticalizzazioni di Cigarini non hanno trovato adeguato sfruttamento nelle due punte Gabbiadini e Tiribocchi, mentre Moralez è stato spesso chiuso fra due se non tre avversari, quindi nell'impossibilità e nell'incapacità di giocare palloni utili. Nella ripresa gli uomini di Colantuono hanno accelerato i loro movimenti senza mai creare però serie difficoltà al Siena, il cui portiere si è fatto notare solo per i suoi ritardati rinvii delle rimesse da fondo campo. L'unica vera occasione l'ha creata un colpo di testa di Stendardo su punizione di Gabbiadini, con palla fuori di poco. Anche l'ingresso di Denis non ha dato i risultati sperati. Il

Siena insomma ha fatto la partita che voleva e che non si accontentasse di un pareggio lo si è capito a 10' dal termine quando Sannino ha mandato il campo Bogdani, un'altra punta. Proprio a quel punto bisognava sapersi accontentare, evitando di subire il gol nel primo minuto di recupero che non è comunque una beffa, perché il Siena il successo l'ha conquistato con merito, dimostrando sicurezza in difesa, organizzazione a centrocampo e pericolosità in attacco, ma soprattutto accortezza tattica. Forse sarebbe stato utile rivedere il modulo tattico, tornando al 4-4-2, soprattutto per difendere un punto importante perché il Siena sarebbe rimasto alle spalle e sarebbe stata evitata la seconda sconfitta consecutiva alla vigilia di una trasferta pericolosa, mercoledì a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmona ok, ma si salvano in pochi. Molto male le punte

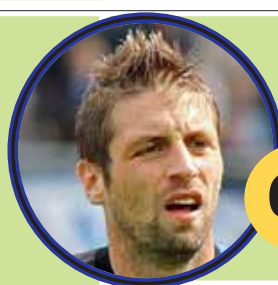
di PIETRO SERINA



5

ANDREA CONSIGLI

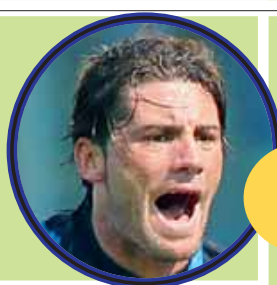
USCITA IMPROVIDA Il Siena arriva dalle sue parti due volte con Grossi e Destro e lui si fa trovare pronto, per il resto trascorre la partita a guardare i compagni che attaccano. Ma sui due gol non è il solito Consigli, prima causando il rigore con un'uscita improvvisa su Larrondo, che poteva evitare, poi facendosi infilare troppo facilmente da Destro dopo lo slalom su Stendardo.



6,5

STEFANO LUCCHINI

ECLETTICO E SFORTUNATO Torna titolare dopo 40 giorni e si conferma affidabile per dedizione ed ecletticità. Nella linea a tre sul centro destra si occupa soprattutto di Destro ed è il periodo in cui la punta ospite incide meno. Lui si fa vivo anche in avanti, salendo continuamente in appoggio ai compagni. Nella ripresa dopo un quarto d'ora esce claudicante. Peccato davvero.



5

GUGLIELMO STENDARDO

DESTRO FA LO SLALOM... L'azione del gol decisivo, a tempo scaduto, se la ricorderà a lungo. Perché Destro gli va via in slalom, con una finta e un dribbling che lo lasciano il basito, impossibilitato a intervenire perché preso controtempo. Tutto dopo una gara che l'aveva messo in evidenza soprattutto davanti a Pegolo, a cercar la deviazione decisiva di testa, ma senza fortuna.



5

THOMAS MANFREDINI

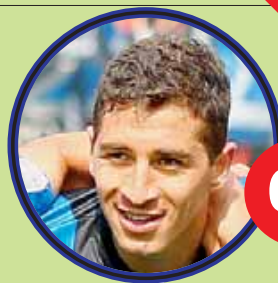
CHE BRUTTA GIORNATA Era da tempo immemorabile che non capitava di vederlo tanto in difficoltà, contro un Larrondo mai fermo e spigliato, che l'ha bruciato in velocità nell'azione del rigore che porta all'1-1. Durante la partita è spesso a disagio, si arrangia di mestiere ma con meno sicurezza del solito. E si prende anche il giallo che gli farà saltare Napoli per squalifica.



5,5

EZEQUIEL SCHELOTTO

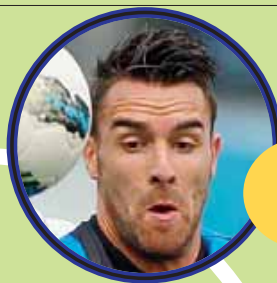
TROPPO DISORDINE Quando per lui si parla di traguardi prestigiosi (la Nazionale di Prandelli) puntualmente arriva la partita sbagliata, nella quale non attacca, non difende, non si rende utile nonostante i tentativi di corsa a grandi falcate. E questa volta che arriva il gol (mezzo voto in più) alla fine si perde comunque. E Rossi serve l'assist per il 2-1 a Destro. Ci serve quello vero.



6,5

CARLOS CARMONA

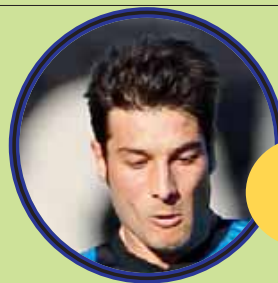
IL MIGLIORE Il campo è pesante, la squadra per un tempo quasi impaurita, o comunque sempre in ritardo sul pallone, ed ecco che si va vedere lui, il mediano dei momenti difficili e del gioco sporco. Carmona randella, chiude, recupera, prova a cucire il gioco. Poi nella ripresa la squadra cresce e la sua prestazione sembra tornare ordinaria. Utile, altrimenti chissà che guai.



6

LUCA CIGARINI

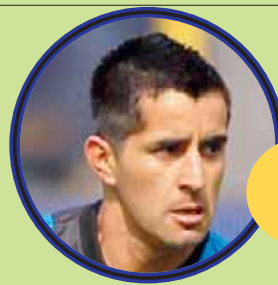
BUONA LA RIPRESA Nel primo tempo fatica contro lo smalto del Siena, che gli tocca Grossi o Destro e sbaglia passaggi per lui semplici. Nella ripresa il Siena si abbassa e Ciga, con l'avversario non proprio vicino, sale di tono e fa circolare decisamente meglio la palla, anche se l'azione non è mai velocissima e di conseguenza gli ospiti fanno sempre in tempo a chiudere.



6

FEDERICO PELUSO

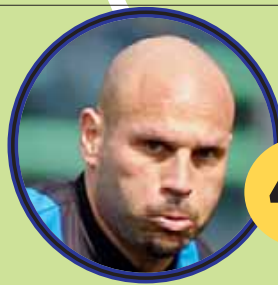
IN CRESCENDO, COL RISCHIO RIGORE Parte troppo titubante contro Giorgi, salendo poco e facendosi vedere giusto per l'assist dell'1-0 a Schelotto. Però con il trascorrere dei minuti va crescendo, al punto che nella ripresa gioca praticamente da ala sinistra, anche se non riesce a incidere sulla partita. E nel finale rischia il rigore con un'entrata azzardata su Giorgi.



5

MAXI MORALEZ

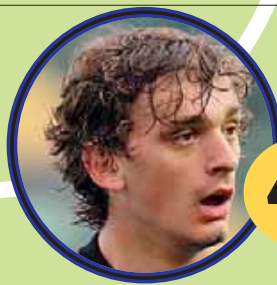
S'È SPENTA LA LUCE Doveva essere la sua partita, da giocare tra le linee in spazi stretti, ma è bastato che il Siena si mettesse a cinque, con Vergassola basso davanti alla difesa, e a Maxi s'è spenta la luce. Di certo ha inciso anche il campo pesante, ma nel giorno in cui serviva la sua qualità, non lo si è mai visto in partita. Più palloni giocati nella ripresa, ma senza costruito.



4,5

SIMONE TIRIBOCCHI

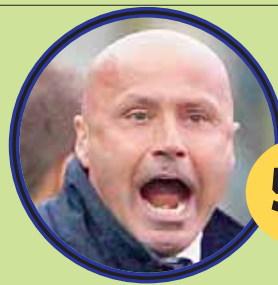
GLI ANNI PASSANO La legge del tempo è inesorabile, e il Tir che per tutto l'anno non ha avuto modo di giocare con continuità ci sbatte contro. Sulle palle alte Terzi lo sovrasta, quelle volte che prova ad abbassarsi per prender palla cerca conclusioni solo coraggiose. E ovviamente non ha la forza e la gamba per rincorrere gli avversari. Pensate alle punte del Siena.



4,5

MANOLO GABBIADINI

NON PERVENUTO Nel giorno dell'attesissima sfida con Destro praticamente non gioca la partita: non lo vedi in attacco se non perché batte angoli e punizioni, non lo vedi in aiuto alla squadra perché le sue caratteristiche sono altre. Di testa Rossetti lo mangia, di piede fa meno dell'ordinario. Non giriamoci tanto intorno: adesso tra lui e Destro c'è una categoria netta di differenza.



5,5

STEFANO COLANTUONO

MAGARI SI POTEVA PAREGGIARE... Da inizio partita probabilmente avremmo proposto tutti la sua formazione titolare, a fine partita buona parte del pubblico si domanda se visto l'andamento della gara non bastava accontentarsi di pareggiare, anziché concedere quel pazzesco contropiede a un Siena che stava barricato nella sua metà campo. Ora dovrà lavorare sulla testa.



6,5

Gianpaolo BELLINI

Entra al 14' st al posto di Lucchini, fa il terzino destro nella difesa a tre, si fa trovare pronto e reattivo. Recupera buoni palloni, li gioca per i compagni. Sul 2-1 non c'entra.



5

German DENIS

Nell'ultima mezz'ora prova a fare il Denis, ma ha ruggine da smaltire e lo vedi che deve rodere per tornare Denis. Nel finale perde la palla da cui parte l'azione del 2-1.



S.V.

Alessandro CARROZZA

Gli ultimi 12 in appoggio a Denis non gli bastano per regalare il lampo giusto, anche perché il Siena dietro non lascia spazi e tanto meno palloni giocabili.

GLI AVVERSARI
SIENA (3-5-2)

Pegolo sv; Rossetti 7, Contini 6, Terzi 7; Giorgi 6, Gazzi 6,5 (41' st Parravicini sv), Vergassola 6,5, Grossi 7 (35' st Bogdani sv), Rossi 6,5; Larrondo 8 (28' st D'Agostino sv), Destro 9. All. Sannino 7.

L'ARBITRO
RUSSO

Dirige con personalità, non commette errori gravi, fa giocare quando possibile. Prestazione ok.

7

IN BREVE

I CARTELLINI

Manfredini: giallo salterà Napoli

Sono due gli atalantini ammoniti ieri, e per Thomas Manfredini la conseguenza sarà un turno di squalifica che lo obbligherà a saltare la trasferta di mercoledì a Napoli. Il difensore nerazzurro era in diffida e quindi sarà squalificato. L'altro ammonito è Stendardo, che sale a due sanzioni (diffida alla terza, squalifica alla quarta). In diffida restano Consigli, Bellini, Denis e Cigarini, oltre al lungodegente Capelli. Li seguono, a due sanzioni dalla squalifica, Brighi, Schelotto, Stendardo, Carrozza e Cazzola.

I GOLEADOR

Schelotto a 2 reti l'altra al Novara

Ezequiel Schelotto ha segnato ieri il secondo gol stagionale, dopo quello realizzato all'andata nel 2-1 interno con il Novara. Tra i cannonieri stagionali dell'Atalanta resta in testa German Denis con 15 gol (12 nelle prime 16 giornate, poi i tre alla Roma e ieri il rientro dall'infortunio patito un mese fa), seguito da Moralez con 5; Marilungo con 4; Tiribocchi e Schelotto con 2; Cigarini, Masiello, Peluso, Manfredini e Gabbiadini con una rete.

GLI ASSIST

Peluso a quota 2 Comanda Moralez

Federico Peluso ha servito ieri il suo secondo assist stagionale, dopo quello a Marilungo nel 4-1 di Bergamo al Cesena. Nella classifica stagionale dei passaggi decisivi per i gol dei compagni c'è in testa Moralez con 5 assist, seguito da Denis e Schelotto con 4; Padoin, Gabbiadini, Cigarini, Raimondi, Marilungo e Peluso con 2; Bonaventura, Capelli, Bellini, Masiello e Manfredini con uno.

Sannino camaleonte Colantuono chiude col 3-2-3-2. Ma perde

Il tecnico toscano parte 3-5-2, prova col 4-3-2-1 e finisce 5-3-2 con il gol decisivo in contropiede. L'Atalanta non cambia mai. E non è fortunata

Sannino, l'elettico, espugna Bergamo senza rubare niente, ma riprendendosi i punti che meritava di conquistare all'andata, quando la sfida finì 2-2 con tanta fortuna dell'Atalanta. Anche questa volta il tecnico dei toscani cambia più volte assetto (3-5-2, 4-3-2-1, 5-3-2), Colantuono invece passa del 3-4-1-2 a una ripresa arretrante, con una sorta di 3-2-3-2 che porta gli esterni a fare le ali sulla linea del trequartista, alle spalle di due punte. Ma a fare la differenza non sono i moduli ma la qualità degli attaccanti, Larrondo e Destro si dimostrano enormi rispetto alle punte nerazzurre e i tre punti prendono la via della Toscana.

Da inizio partita le due squadre, attese in campo con il 4-4-2, si confermano con gli assetti speculari ma giocando l'Atalanta con il trequartista (3-4-1-2) e il Siena con il 3-5-2. Dalla destra dell'Atalanta in difesa ci sono Lucchini contro Destro, Stendardo centrale e Manfredini opposto a Larrondo. Sulla mediana dalla destra dei nerazzurri le coppie sono Schelotto-Rossi, Carmona-Grossi, Cigarini-Gazzi e Peluso-Giorgi. Moralez fa il trequartista opposto a Vergassola, nella difesa ospite Tiribocchi attacca Terzi sul centro destra e Gabbiadini si muove di fronte a Rossetтини sul centrosinistra, con Contini che fa il

La sfida in cifre

56-44

POSSESSO PALLA Netta (ma purtroppo inutile ai fini del risultato) la superiorità nel possesso palla per l'Atalanta: 56% contro il 44 del Siena.

13-8

TIRI TOTALI Vantaggio nerazzurro anche per quanto riguarda i tiri totali: 13 contro 8. Se si prendono invece in considerazione i tiri nello specchio, però, è il Siena a essere più preciso: quattro a due.

660-470

PALLE GIOCATE Netta superiorità nerazzurra per le palle giocate: 640-470. E l'Atalanta è stata anche più precisa, con il 66,2% di passaggi riusciti contro il 50,4 dei toscani.

67

PASSAGGI RIUSCITI Nella classifica dei passaggi riusciti, i migliori sono tutti dell'Atalanta: 67 Cigarini, 55 Moralez e Carmona, 54 Manfredini.

31

PALLE RECUPERATE Il nerazzurro Manfredini e il bianconero Contini guidano la classifica delle palle recuperate: 31 a testa.

centrale.

Il Siena quando perde palla abbassa Rossi fin quasi sulla linea dei tre centrali (come per difendere a quattro) e in aiuto alle due punte esce regolarmente in pressing Grossi, che parte sul centrosinistra nel centrocampo a tre. Nella ripresa l'Atalanta fa cambi ininfluenti sull'assetto tattico, mentre il Siena dall'ingresso di D'Agostino per Larrondo mette questo e Grossi alle spalle di Destro, con Gazzi, Vergassola e Giorgi in mezzo e Rossi spesso basso sulla linea dei terzini. Poi entra Bogdani e il Siena torna con l'assetto iniziale, ma l'arrembaggio dei nerazzurri porta Schelotto e Peluso a fare le ali sulla linea di Maxi e costringe Rossi e Giorgi ad abbassarsi fino a difendere a cinque.

Dalla destra dell'Atalanta in difesa ci sono quindi Bellini con Destro, Stendardo centrale e Manfredini con Bogdani. Le coppie di centrocampo sono Carmona-D'Agostino e Cigarini-Parravicini, con Maxi e Vergassola al limite dell'area ospite. Infine l'Atalanta attacca da destra con Schelotto contro Rossi, Carozza con Terzi, Conti centrale difensivo del Siena, Denis contro Rossetтини, Peluso a sinistra che tiene a fare il terzino Giorgi. ■

P. Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ È INIZIATA LA PARTITA



E COSÌ È FINITA



Giuseppe Sannino, 1° anno da allenatore del Siena



Stefano Colantuono, al 4° anno sulla panca nerazzurra

Destro punge, Manolo no. Ma Ferrara li coccola entrambi

Il gol che ha guastato la Pasqua a mezza Bergamo se l'è perso, ma del resto non aveva di certo bisogno di scoprire Destro nella partita di ieri. **Ciro Ferrara** ha lasciato il Comunale qualche minuto prima che il suo gioiellino incanalasse la partita nel verso meno pronosticato.

Il commissario tecnico dell'Under 21 non è stato buon profeta nell'intervallo quando sulla partita si era limitato a dire che «il pareggio è giusto». Puntualmente smentito proprio da Destro, uno dei suoi due osservati speciali. Atalanta-Siena era infatti anche la sfida tra i due gioiellini dell'Under 21, compagni in azzurro e avversari ieri. Il gol nel finale fa pendere l'ago della bilancia nettamente dalla parte del senese, più costante e pericoloso dell'atalantino per tutta la partita: Destro tira, fa a sportellate con mezza difesa e segna, Gabbiadini lotta e batte angoli e punizioni a go-go ma non ha mai l'occasione di pungerlo. Ferrara sarà andato a casa comunque



Il commissario tecnico dell'Under 21 **Ciro Ferrara**, ieri in tribuna al Comunale di Bergamo

soddisfatto: per lui è già importante vedere i suoi ragazzi in campo visto che in Italia non si ha poi così tanto coraggio nel far giocare i giovani. L'Atalanta ha alle spalle una tradizione fenomenale in fatto di settore giovanile ed è logico che anche per Ferrara resti un punto di riferimento e un serbatoio da cui pescare.

«Anche se a dire il vero - sottolinea il ct azzurro - l'Atalanta per l'Under 21 lo era di più negli anni passati. Però in campo abbiamo Gabbiadini, un giocatore importante per l'Under 21. È la prima volta che vengo a vedere l'Atalanta dal vivo quest'anno, ma avevo già visto gli allenamenti di Colantuono. Giocano sia lui sia Destro e allora ho scelto di vedere questa partita. Insieme a Borini, El Shaarawy e Paloschi sono due dei nostri attaccanti che stanno facendo delle grandi cose non solo con i loro club ma anche con l'Under 21 e questo mi rende felice».

Gabbiadini per l'Under 21 è

stato finora fondamentale: ha segnato gol a grappoli, è stato sempre decisivo. Ferrara ha subito puntato su di lui. «Mi chiedete se è un giocatore da grande squadra? Per me intanto è un giocatore importante per l'Under 21. Adesso è importante che stia giocando con più continuità anche nell'Atalanta, poi chiaramente starà a lui dimostrare il proprio valore. Ma l'importante è che ora stia giocando». Infine molti elogi anche all'Atalanta di un vecchio amico, Pierpaolo Marino, salutato e abbracciato quando si sono incrociati all'intervallo: «L'Atalanta sta rispettando i programmi e sta facendo un ottimo lavoro, anche in virtù della penalizzazione. È una squadra che sono convinto potrà tirarsi fuori dalla zona delicata. L'Europa nel futuro? Bisogna fare piccoli passi, bisogna fare attenzione con le aspirazioni e procedere sempre per gradi». ■

Guido Maconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Atalanta-Siena

Su Bergamo Tv alle 20,45

Domani sera TuttoAtalanta
In studio MagnocavalloLe feste non fermano «TuttoAtalanta», con l'appuntamento del lunedì confermato alle 20,45 su Bergamo Tv (canale 842 Sky - canale 17 digitale terrestre) e in diretta streaming sul sito www.bergamotv.it (replica

martedì alle 14,30). La seconda sconfitta consecutiva dell'Atalanta e l'imminente trasferta nerazzurra a Napoli di mercoledì saranno i principali temi: in studio anche l'ex nerazzurro Giorgio Magnocavallo e i

giornalisti Elio Corbani e Alessandro Dell'Orto. I telespettatori possono scrivere i loro messaggi con sms al 335.6969423 ed e-mail all'indirizzo di posta elettronica tuttoatalanta@bergamotv.it. Conducono Mat-

teo De Sanctis e Ilaria Lombardo. La telecronaca di Atalanta-Siena andrà in onda martedì sera dalle 21,30 su Bg 24 (canale 198 digitale terrestre) con il commento tecnico dell'ex bomber nerazzurro Oliviero Garlini.

Colantuono olimpico «Stavolta la squadra non mi è dispiaciuta»

Il tecnico non perde la calma: «Non meritavamo la sconfitta
La ripresa è stata un nostro monologo, è mancata solo la zampata»

MASSIMO TENGATTINI

Te lo aspetteresti imbufalito e frettoloso, Stefano Colantuono, nel dopopartita. La clamorosa beffa nel finale, le vittorie inaspettate di Lecce e Fiorentina, il furioso litigio con il collega Sannino sono tutti elementi in grado di esacerbare anche l'animo più docile.

Invece il tecnico dell'Atalanta in sala stampa trattiene la rabbia a livello carsico, prova ad analizzare il match con calma e a rispondere ai tanti dubbi emersi dopo una sconfitta che il popolo nerazzurro non aveva messo certamente in preventivo.

«Non ho molti appunti da fare ai miei - esordisce Colantuono -, perché stavolta, a differenza del passo falso di Cagliari, abbiamo giocato la nostra partita e la prestazione della squadra non mi è dispiaciuta. È stato un match equilibrato nel primo quarto d'ora, ma dopo il pareggio del Siena siamo stati noi a prendere nettamente in mano le redini del gioco. La ripresa è stata un nostro monologo, in cui ci è mancata solo la zampata decisiva. La squadra di Sannino non ci ha più tirato in porta, ma si è limitata a qualche ripartenza e proprio su contropiede ha trovato la rete della vittoria a tempo ormai scaduto. Che dire? Il calcio è così: beffardo. Non meritavamo sicuramente la sconfitta».

Stuzzicato sui pericoli corsi



Stefano Colantuono lascia il campo dopo la lite con Sannino: «Tutto risolto»

dalla difesa a tre, Colantuono ribatte: «È sempre facile criticare col senno di poi. Se non fosse arrivato quel gol al 91', credo che a nessuno sarebbe saltato in mente di mettere in discussione il modulo. La difesa per me ha giocato benissimo: in 90' abbiamo concesso solo un tiro in porta ai nostri avversari. Nella ripresa oltre al gol di Destro non ricordo altri pericoli. Del resto, eravamo sempre noi ad avere la palla».

Insomma, per il tecnico nella ripresa è mancato soltanto il gol: «Ci abbiamo provato. Sono preoccupato quando la squadra non gioca, non quando vedo prestazioni come questa. Gabbiadini e Tiribocchi si sono battuti, ma si sono trovati di fronte una retroguardia che si è difesa benissimo, chiudendo gli spazi grazie anche all'aiuto degli esterni di centrocampo».

Quando chiediamo a Colantuono della prestazione meno brillante del solito da parte di Moralez, il tecnico nerazzurro risponde: «Nel primo tempo non è piaciuto nemmeno a me, credo che abbia giocato al di sotto delle sue possibilità. Ma nella ripresa è cresciuto, ha giocato più palloni, legando meglio il gioco della squadra». Gabbiadini a battere i corner invece che a saltare in mezzo all'area avversaria ha destato perplessità, ma Colantuono non ha nessun dubbio in proposito: «Manolo ha il piede mi-



Il gol dell'1-0 di Schelotto che aveva illuso l'Atalanta dopo solo nove minuti di gioco

giore di tutta la squadra sulle palle inattive. Non a caso abbiamo sfiorato il gol nella ripresa con Stendardo su un cross di Gabbiadini su punizione».

Il tecnico nerazzurro dispensa fiducia a piene mani, nonostante il secondo stop consecutivo e la trasferta di Napoli alle porte: «In classifica ci siamo costruiti un buon margine che ci dà serenità e ci permette di affrontare giornate storte come quella odierna. Mi pare che abbiamo superato difficoltà ben più gravi.

Certo, prima arriviamo ai 40 punti meglio è».

L'ultima questione da chiarire è lo scontro con Sannino dopo la rete di Destro: «Nessun problema, abbiamo già fatto pace. Mi sono arrabbiato perché dopo il gol lui ha esultato dirigendosi verso la mia panchina e mi è sembrata una mancanza di rispetto, ma nel tunnel Sannino mi ha spiegato che ha sbagliato direzione in modo involontario. Tutto qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peluso: «Tanto gioco, ma poche occasioni. E beffa finale»

Il gol di Destro è stato una doccia gelata. E inaspettata. Ezequiel Schelotto non può nemmeno godersi il suo secondo gol in campionato.

Lo stato d'animo di Schelotto ci arriva attraverso Twitter, ormai diventato il suo canale preferenziale per comunicare con i tifosi: «Sono contento per il gol, ma sono molto più triste per la sconfitta. Adesso più che mai non dobbiamo mollare, manca così poco per la salvezza».

Ma la sconfitta è stata una mazzata anche per Federico Peluso, sontuoso nell'assist all'italo-argentino e poderoso nelle di-

scese sulla fascia: «Ma tutto viene cancellato dalla delusione per questa sconfitta, c'è poco da gioire, ma dobbiamo cercare di ripartire subito da mercoledì» spiega sconcolato il terzino romano. Poi l'analisi della gara. «Penso che abbiamo anche fatto una buona partita, purtroppo è arrivata la beffa al novantesimo. Il calcio è anche questo, ci servirà da lezione. Io sono convinto che si tratti soltanto di un episodio, perché abbiamo fatto 90' nella loro metà campo. Non avremo avuto molte occasioni nitide, ma loro hanno fatto veramente poco. Sapevamo che giocavano sul-



Federico Peluso, ieri schierato come esterno sinistro di centrocampo

le ripartenze, siamo stati ingenui a prenderle. Noi abbiamo creato tanto gioco, abbiamo avuto tanto possesso ma purtroppo non abbiamo avuto grandi occasioni nitide. Nei prossimi giorni andremo ad analizzare la partita con il mister e a mente fredda sarà più facile capire dove abbiamo sbagliato».

Le vittorie in coda di Fiorentina e soprattutto Lecce, per certi versi inaspettate, hanno finito per accorciare notevolmente la classifica e avvicinare l'Atalanta alla zona calda. «È vero - guarda avanti Peluso - ma dobbiamo pensare a noi stessi come abbia-

mo fatto finora. Sarebbe un peccato rovinare un campionato del genere. Sapevamo che le altre dietro non stavano a guardare o ad aspettare chissà chi. Doveva essere una giornata che ci portava qualche punto, vorrà dire che dovremo andare a prenderli da qualche altra parte. Anche a Napoli, perché da qualche parte li dovremo prendere. Sarebbe un peccato non farli al più presto. E forse non basteranno neanche 40 punti, perciò cerchiamo di farne il più possibile e nel più breve tempo possibile».

G. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gara dei bar

Nessuno aveva previsto l'1-2 Solo due pensavano al ko

Nessuno, tra i bar, aveva immaginato il successo per 2-1 del Siena sull'Atalanta. Così, in classifica, guadagnano giusto un punto i due bar che avevano immaginato il successo toscano, ovvero Giulio

Caprino e Socrate Sedrina. In classifica, pochi mutamenti, con Nuova Osteria Madone prima a 35 punti, davanti a Mr. Joe Botta di Sedrina e Or. Santa Maria Dalmine a 30. Poi, Socrate Sedrina raggiunge Pio

Sotto il Monte a quota 28, mentre Nuova Cooperativa Locatello e Castello Serina restano a 27, con Palaevolution San Giovanni Bianco a 25 e Break Villongo a 24. In basso a destra di questa pagina, il tagliando per la partita di mercoledì sera

(fischio d'inizio alle 20,45) nel turno infrasettimanale in casa del Napoli. I pronostici dovranno pervenire in redazione entro le 18 di martedì prossimo.



A tre anni dal terremoto

Curva Nord «Sempre vicini all'Aquila»

A tre anni dal terremoto che ha colpito l'Aquila, i tifosi atalantini della Curva Nord ricordano gli amici dell'Aquila Rugby e tutta la popolazione tragicamente colpita da quel disastro. «Cari amici Aquilani - si legge nella lettera - nel giorno del terzo anniversario del tragico evento che ha colpito la Vostra città ed il Vostro territorio, la Curva Nord Bergamo non può dimenticare il dolore e le

sofferenze che il Vostro popolo ha dovuto sopportare, dimostrando, tra le altre cose, una dignità senza pari. (...) In questa giornata vogliamo esserVi vicini e condividere con Voi il ricordo di quei drammatici momenti (...). Noi non dimentichiamo e, per quello che può valere, saremo sempre al Vostro fianco, nel ricordo ma anche nel sostegno morale e, quando possibile, fisico della Vostra gloriosa Società (...).

Sannino: «Passo importante per la salvezza»

Come Giuseppe Sannino arriva in sala stampa gli chiediamo se Colantuono abbia ragione a definire la sua sconfitta una beffa. «Lo capisco, perché se vogliamo essere obiettivi l'1-1 avrebbe fotografato perfettamente l'andamento del match. Solo che il calcio spesso ti mette di fronte a questi episodi che difficilmente sono digeribili per chi li accusa».

Vista la sua onestà intellettuale, come direbbe Mourinho, insistiamo portandolo sull'espulsione insieme a Colantuono dopo il gol del 2-1 toscano: «Nel mondo del calcio ci conosciamo tutti perfettamente, nel bene come

nel male, per cui non è possibile bluffare. Stefano ha capito dopo pochi attimi che la mia gioia esplosiva era istintiva e fine a se stessa, con nessun altro coinvolgimento. Ero strafelice per una vittoria che aumentava le nostre chance di salvezza. Infatti già uscendo dal campo ci siamo stretti la mano ed è finita lì».

Non finisce qui però la disamina della partita: «Un primo tempo alla pari, poi nella ripresa l'Atalanta ha spinto sull'acceleratore e ci ha costretto nella nostra area a lungo. Però è balzata evidente la nostra buona fase difensiva ed abbiamo retto all'urto,



Giuseppe Sannino, 54 anni

cercando di pungere quando potevamo confezionare le nostre ripartenze. Infatti il gol di Destro è nato proprio in tale contesto. Ripeto, il pari avrebbe premiato entrambe le squadre. Però sono felicissimo per questa vittoria che ci fa trascorrere una Pasqua veramente serena e ci rassicura sul futuro che comunque, con il successo del Lecce, è diventato assai ingarbugliato per noi e parecchi altri club».

L'Atalanta? «Ha già disputato un gran campionato e ormai vede la salvezza». ■

Gian Carlo Gneccchi

A COME ALFABETO NERAZZURRO

Scoppia la lite fra i mister È caos calvo in panchina

ATMOSFERA Tutto si può dire tranne che i calciatori siano insensibili all'atmosfera pasquale: dopo ogni fallo si presentavano davanti all'arbitro con le orecchie basse, a mo' di coniglio, belando giustificazioni come tanti agnellini. Sull'uscita di Consigli, in occasione del rigore, il mister Larrondo volava molto più in alto di una colomba. E poi le calzature, a ricordare il colore delle uova: azzurre (Gabbadini), gialle (Carrozza e Bogdani), verdi (Larrondo), arancio (Grossi e Destro). Ciò di cui avremmo fatto volentieri a meno, a due minuti dalla fine, è stata la sorpresa.

KO L'Atalanta, all'ultima ripresa, è finita al tappeto verde. Per colpa di un Destro.

LAPSUS L'arbitro Russo, dopo il paragone tra le due panchine in seguito al gol-vittoria del Siena, prima di cacciare entrambi, ha cercato di mettere pace tra i due mister non precisamente zizzeruti al grido di: «State calvi, se potete...».

METEO Il tormentone che sta accompagnando questi giorni festivi, pomeriggio di ieri compreso: pioggia, poi schiarite, poi ancora pioggia, schiarite ed altra pioggia. Gli esperti non si sbilanciano più di tanto e noi



L'esultanza di Sannino dopo il 2-1

siamo nel dilemma più totale. Non si sa bene cosa mettersi addosso, se portare l'ombrello o lasciarlo a casa, anche se pare che la miglior cosa, in casi del genere, sia quella di coprirsi. Ecco cosa avrebbe dovuto fare l'Atalanta, nei minuti finali di ieri.

OTTAVIANO È il luogo d'origine di mister Giuseppe Sannino. Oltre ad essere sede del Parco Nazionale del Vesuvio, può fregiarsi del titolo di "Città della pace". Considerando come si comporta il mister del Siena, continuamente in eruzione, si comprende in pieno l'origine vulcanica dello stesso. E siccome, per qualche saltello di troppo al gol di Destro, a fine partita ha chiesto sinceramente scusa, capiamo anche la questione legata alla pace.

PASQUALE Discreta prestazione di Peluso, impreziosita dal delizioso assist per Sche-

lotto, nella quale c'è l'ombra di quel pallone perso ingenuamente a centrocampo a metà del primo tempo. Un furbacchione del Siena gli si è infatti avvicinato alle spalle, zitto zitto e, nonostante tutto lo stadio stesse urlando «Uomo!», è riuscito a sfilargli la palla dai piedi. «Avevo la testa al pranzo di Pasqua - ammetterò Peluso - e pensavo mi stessero ricordando che dovevo procurarmi l'uovo».

SOLIDARIETÀ Dopo la nomina a ministro del nostro concittadino Terzi e la notizia, fresca di giornata, che i bergamaschi sono "terzi" in Italia in quanto a pressione fiscale, si può capire perché ci sia stata un'ammonizione ad un difensore senese, per fallo su Gabbadini, che non ha fatto per niente felici i tifosi nerazzurri. Il cartellino giallo puniva infatti Terzi, praticamente uno di noi.

ZOOM La partita, tra le altre, su cui era puntato l'obiettivo dei tifosi atalantini era indubbiamente Lecce-Roma, considerando i salentini come temibili avversari di un'eventuale rimonta. Le espressioni di stupore, agli aggiornamenti del tabellone, accompagnavano la composizione di un risultato perlomeno inatteso. E al 4 a 2 in favore del Lecce è venuta in mente un'alternativa a "padrona" e "ladrona". Roma "bidona". ■

Pier Carlo Capozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARA PRONOSTICI DEI BAR

CAMPIONATO SERIE A 2011-2012 - Mercoledì 11 aprile 2012

NAPOLI



ATALANTA



Risultato

-

- BAR _____
- FAX/E-mail _____
- Località _____
- Firma (leggibile) del responsabile _____

Questo tagliando dovrà pervenire alla sede de "L'ECO DI BERGAMO", viale Papa Giovanni 118, per fax (035.386217) o via e-mail (garadeibar@eco.bg.it) ENTRO LE ORE 18 DI MARTEDÌ 10 APRILE 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA